



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

L'incertezza. Valore aggiunto della misura.

Dai LPIP del '34 ai PMP del '78 e alle Agenzie ambientali del '94 l'attività analitica delle strutture si è evoluta profondamente. E non solo, come è ovvio, dal punto di vista scientifico e tecnologico. Il suo spazio, inizialmente pressoché totale e poi prevalente, si è progressivamente ristretto per le nuove e sempre più impegnative funzioni e competenze attribuite alle strutture stesse. Certamente non per il ruolo. Anzi la conoscenza del territorio e, in particolare, il controllo di conformità alle norme hanno richiesto una sempre maggiore qualificazione del personale, una logistica e una dotazione strumentale in continuo upgrade. Nuovi elementi e una miriade di molecole organiche da determinare in matrici complesse e in concentrazioni fino a qualche decennio fa inimmaginabili. La necessità di disporre di dati affidabili e soprattutto confrontabili ha portato le strutture pubbliche, ma anche laboratori privati, alla partecipazione ai circuiti interlaboratorio, al controllo di qualità interno, all'impiego di materiali di riferimento certificati o validati, all'uso di reagenti con requisiti specifici fino al riconoscimento o accreditamento delle singole prove da parte di un ente terzo. E tali attenzioni devono riguardare le fasi di campionamento e di preparazione della prova in genere ma anche le acquisizioni dei dati in campo con stazioni fisse, mezzi mobili e in manuale. I costi di gestione erano diventati insostenibili in assoluto e spesso in rapporto al numero delle prestazioni se applicati alla realtà che vedeva la struttura laboratoristica in ogni Dipartimento o Sezione provinciale. Ciò ha provocato, e non poteva essere altrimenti, una rivoluzione organizzativa all'interno delle Agenzie con reazioni comprensibili e motivate ma non lungimiranti da parte di molti operatori. Quello che non era stato possibile con i PMP provinciali è diventato razionale e irrinunciabile a livello regionale. Ed ora si prevede giustamente di individuare alcuni laboratori con funzioni interagenziali per accertamenti di particolare delicatezza, elevati costi e scarsa numerosità nelle singole Agenzie. Quello che fu fatto per molti anni dopo il 1976 riguardo alla ricerca delle diossine in matrici diverse i cui campioni erano inviati a Milano in via Juvara 22 da tutti gli altri PMP italiani. I dati, per essere affidabili, indiscutibili ed in grado di essere prontamente utilizzabili, hanno però bisogno di un altro requisito fondamentale e colpevolmente trascurato anche dalle norme. E a costo zero. Parliamo dell'incertezza della misura e del suo impiego nella verifica di conformità. Nessun tecnico, ma nemmeno una persona di buon senso o un supponente "peritus peritorum" può pensare che un numero riportato in un Rapporto di Prova sia quello "vero" e non piuttosto un valore compreso in un intervallo più o meno esteso in funzione della qualità della filiera che va dal campionamento all'analisi strumentale. Eppure per anni hanno circolato dati numerici secchi con le cifre decimali che venivano direttamente dalle stampanti degli strumenti o da calcoli manuali. Nel dicembre 2009, per merito di un GdL ISPRA/ARPA/APPA, è stato pubblicato il MLG ISPRA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata ai risultati di misura" dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Federale. L'anno successivo UN.I.D.E.A. organizzò, con il patrocinio di ISPRA e la collaborazione delle Agenzie regionali, quattro seminari a Bologna, Roma, Bari e Palermo coinvolgendo - la partecipazione era gratuita - oltre 800 persone interne ed esterne al Sistema, tecnici, giuristi e rappresentanti delle imprese. A distanza di cinque anni il Consiglio Federale non è riuscito ad imporre l'applicazione della regola né a costringere tutti i rappresentanti legali delle Agenzie a predisporre atti che vincolassero gli operatori. Con il risultato che ancora oggi sussistono situazioni diverse e addirittura paradossali lasciate alla libera iniziativa dei produttori di dati. In alcune Agenzie la regola non si applica, in altre solo per alcune matrici, in altre ancora solo in alcuni dipartimenti/sezioni e

Unione Italiana Degli Esperti Ambientali UN.I.D.E.A.

Sede legale: Via Carlo Conti Rossini, 115 00147 Roma - Segreteria e corrispondenza: Via delle Rose, 3 02100 Rieti
www.unideaweb.it - Cod. Fisc. 97508300015 - P.IVA 01495830687



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

non in tutti. Alla faccia della omogeneità dei comportamenti e della credibilità del Sistema! Nel Programma Triennale 2014-2016 e, in particolare, nella Macroarea C "Sviluppo, consolidamento del Sistema, innovazione" si parla, per le Attività integrate di tipo tecnico, di "Omogeneizzazione del sistema dei controlli - Confronto dell'incertezza di misura con i limiti di legge per la valutazione dei dati" e di "Ampliamento di una LG già esistente in materia di incertezza delle misure per l'estensione alle attività di controllo. Definizione della modalità per la valutazione della rispondenza ai dettati normativi di una rilevazione la cui incertezza associata comprenda il valore limite." In attesa che si realizzino in tempi brevi le condizioni previste dall'ART. 4 punto 4 del D.d.L. n. 1458 "L'ISPRA adotta, con il concorso delle agenzie, norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale e di coordinamento del Sistema nazionale, per assicurare l'armonizzazione, l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione nel territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale.", chiediamo ad AssoArpa di svolgere questo ruolo. Per quanto ci riguarda, proseguiamo la nostra azione vigile di collaborazione riproponendo il testo del BEA 61, 2-3 (2011) nel quale sono raccolte la citata MLG ISPRA 52/2009, le relazioni tecniche e i contributi presentati nel corso dei seminari del 2010. (g.p.)